

## La forza del meticcio

*Dovremmo seguire l'esempio del Brasile: 47 etnie che convivono e una sola guerra*

*Di Domenico De Masi / sociologo*

Noi italiani siamo sempre più depressi, ma quello che ho notato è che, non solo noi siamo depressi, anche i paesi con un PIL alto lo sono.

Allora mi sono chiesto il perché di questa depressione planetaria mi sono dato una risposta: il mondo è depresso perché disorientato, perché ha poca sicurezza di sé.

Fino a poco tempo fa, a ci era ben chiaro se qualcosa il bello o il brutto. L'umanità poteva riconoscere facilmente le varie contrapposizioni sociali che esistevano. Al contrario, oggi, questa capacità non l'abbiamo più perché non abbiamo più un modello di riferimento.

Tutte le società precedenti, dal modello ateniese a quello ottocentesco del periodo illuminista, avevano un esempio da seguire. La società in cui viviamo soffre della mancanza di uno schema predefinito da seguire; nessun leader politico attuale può definirsi formato da un modello ben preciso.

Di chi è la colpa di questa mancanza di un modello, di una guida? Non di certo dei politici ma di noi intellettuali che non abbiamo creato un percorso per la società.

In un mio studio, ho delineato numerosi modelli sociali che abbiamo a disposizione: quello giapponese, quello musulmano, quello scandinavo, quello mediterraneo. Tra i modelli degni di essere menzionati, c'è quello del Brasile.

Il Brasile rappresenta lo Stato che meglio raffigura la globalizzazione. La popolazione brasiliana è la più più meticcia perché influenzata da vari popoli: da quello portoghese, a quello olandese; da quello italiano, a quello giapponese; da quello tedesco, a quello scandinavo. Il Brasile non ha vissuto l'apartheid e oggi si possono contare ben 47 etnie che sono perfettamente integrate. Quindi possiamo dire che il Brasile ha la forza nel meticcio.

Altro dato significativo è che il Brasile, in 500 anni di storia, seppur confinante con 11 stati, è stato coinvolto in una sola guerra contro il Paraguay.

A mio avviso, lì possiamo trovare un modello che potrebbe piacere a Papa Francesco e non a caso fu il primo viaggio estero che intraprese.